

ID Samira: 83334
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: MIC/00001156
 Nome scelto: Baccharini Domenico
 Dati anagrafici: 1882/ 1907
 Qualifica: disegnatore/ plastificatore/ pittore

| CD | CODICI | |
|------|------------------------|--------------------------------------|
| TSK | Tipo scheda | AUT |
| AU | SCHEMA AUTORE | |
| AUT | AUTORE | |
| AUTN | Nome scelto | Baccharini Domenico |
| AUTA | Dati anagrafici | 1882/ 1907 |
| AUTC | Cognome | Baccharini |
| AUTO | Nome | Domenico |
| AUTL | Luogo di nascita | Faenza (RA) |
| AUTD | Data di nascita | 1882/12/16 |
| AUTX | Luogo di morte | Faenza (RA) |
| AUTT | Data di morte | 1907/01/31 |
| AUTU | Scuola di appartenenza | scuola faentina |
| AUTQ | Qualifica | disegnatore/ plastificatore/ pittore |
| CM | COMPILAZIONE | |
| CMP | COMPILAZIONE | |
| CMPD | Data | - |
| CMPN | Nome | Alpi E. |
| AN | ANNOTAZIONI | |

| | | |
|-----|--------------|--|
| OSS | Osservazioni | <p>Frequentò la Scuola d'Arte e Mestieri diretta dal pittore Antonio Berti, sotto la cui guida si perfezionò nel disegno; contemporaneamente si esercitò nella plastica avendo per insegnante M. Campello. Vinta una piccola borsa di studio, si recò nel 1901 a Firenze per seguire i corsi dell'Accademia. Nel 1902 per guadagnare qualche cosa si mise a fare piccole plastiche decorative da riprodurre in maiolica per le Fabbriche Riunite (ex Farina). Verso l'autunno del 1903 fuggì a Roma con la sua modella e ispiratrice, Bitta. A Roma fece illustrazioni per il giornale La Patria, che gli organizzò anche una mostra nella propria sede (giugno-luglio 1904). Tornato a Faenza, si rimise al lavoro facendo modelli per la fabbrica di maioliche dei Fratelli Minardi e opere plastiche e disegni, tre dei quali furono accettati ed esposti alla Biennale veneziana del 1905. Vittorio Pica fu entusiasta del suo lavoro e lo fece invitare anche all'Esposizione d'Arte del 1906 a Milano. Essenzialmente disegnatore e plastificatore, fu curioso di ogni tecnica: oltre che cimentarsi nella pittura ad olio e a pastello, fece prove di incisione su legno, su rame e litografiche. Intorno a lui si riunì un folto gruppo di giovani, di letterati e uomini di cultura uniti in una specie di cenacolo, il cosiddetto "Cenacolo Baccarini". L'arte del Baccarini risente della cultura eclettica allora imperante: vi sono echi della tradizione ottocentesca, ma anche di moduli preraffaelliti, dell'ultimo Segantini e di Pelizza da Volpedo, nonché del Liberty e delle Secessioni, il tutto però dominato dalle due componenti dell'umanitarismo e del realismo romagnolo. Il nucleo più rappresentativo della sua opera è quello dei disegni. Fra i soggetti ripetuti, oltre ai familiari (la madre, la sorella, la figlia Maria Teresa) e alla sua compagna Bitta, è l'autoritratto in cui il bel volto scarno e pensoso è spiritualmente modulato in varietà di atteggiamenti e di tecniche.</p> |
| LNK | Link esterno | https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_Baccarini |
| LNK | Link esterno | http://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-baccarini_%28Dizionario-Biografico%29/ |
| LNK | Link esterno | https://www.arteromagna.it/domenico-baccarini/ |